

# Caro Gnomo Guglielmo... (4)

## *L'apprendimento per imitazione e l'evoluzione della competenza di scrittura*

Proposé par Eugenia Lucat et Agnese Molinaro - Enseignantes



*Le loro lettere diventavano via via più ricche e ben strutturate, utilizzando anche come modello le lettere che ricevevano da Guglielmo.*

*Lo Gnomo, nei suoi scritti, parlava di sé e poneva delle domande; poco per volta anche gli alunni impararono a raccontare di sé, esperienze ed a porre domande al loro intimo amico.*

*Le lettere individuali dello Gnomo, oltre a voler motivare alla lettura avevano anche come obiettivo quello di essere utilizzate dai bambini come modello per le risposte. Le lettere dello Gnomo contenevano infatti: la data, l'intestazione, una parte centrale in cui lo Gnomo poneva delle domande, raccontava di sé ed i saluti finali.*

Apprentissages par  
imitation

L'imitation (ou la tentative d'imitation) est une méthode d'apprentissage très développée chez les jeunes enfants. Pensons à ce qu'ils sont capables d'apprendre seuls... Nous savons tous aussi ce que peut apporter à certains adultes l'envie d'imiter un *maitre* (au sens premier du terme) quand cette approche ne les endoctrine pas.

Mais répétons que cela implique une mise en situation de résolution de problème(s) et une envie de les résoudre à travers l'idée qu'on *pille* pour s'enrichir personnellement, qu'on consomme pour reconstruire et par là intégrer un savoir qui dépasse le produit imité.....

### **Apprentissages par imitation**

- ... - Sont tournés vers l'action de l'élève: piller les auteurs, c'est déjà faire.
- Sont rassurants (une première étape d'une pédagogie de la réussite peut correspondre à une copie!).
- Présentent un intérêt quand il y a une analyse critique de l'objet imité et de la méthode utilisée pour le produire.
- Peuvent être très intéressants quand le but est d'aller plus loin en résolvant les problèmes que cela pose et lorsque, une fois les problèmes réglés, on réinvestit les acquis.

(Extrait de: "Aider les élèves à apprendre " Gérard De Vecchi - Hachette Ed.)

## La lettera come modello

17 GENNAIO '94

CARO MATTIA  
IL TUO RITRATTO È BELLISSIMO, GRAZIE.  
COME STAI? DOVE ABITI?  
COM'È LA TUA CASA?  
IO ABITO IN UN VECCHIO ALBERO,  
DENTRO AD UN BUCO.  
ORA TI FACCIO UN MIO RITRATTO,  
MA IO NON DISEGNO MOLTO BENE.  
RISPONDIMI PRESTO.  
UN BACIONE DA GUGLIELMO.

SONO  
IO GNOHO  
GUGLIELMO



Ben presto e spontaneamente i bambini hanno utilizzato questo modello per rispondere. Le lettere qui sotto riportate contengono infatti: la data, l'intestazione delle domande, delle risposte ed i saluti finali.

CARO GUGLIELMO  
COME STAI?  
ADESSO VOGLIO  
SAPERE I TUOI ANIMALI  
SE I TUOI ANIMALI TI  
VOGLIONO BENE.  
APROPOSITO MI RACCONTARE  
DEL TUO PAESE  
GIAD UN BACIONE DA  
ANGIE

CARO GUGLILEMO  
MI PUOI REGALARE UNA  
PIETRA PREZIOSA?  
I MIEI AMICI SI CHIAMONO  
ANDREA ELISABETTA LUANA  
PATRICK MATTIA.  
LO SAI CHE A MAGGIO SI SPOSA  
MIA ZIA? SI CHIAMA  
DANIELA.  
IO NON ANCORA DICISO COME  
VESTIRMI.  
IO SONO CONTENTA.  
TI MANDO UN GROSSO  
BACIONE DA ELISA

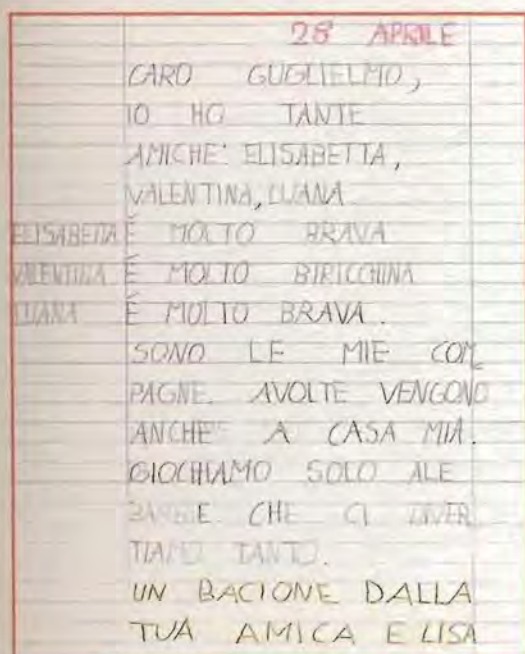
28 APRILE  
CARO GUGLIELMO  
TI PIACE GUARDARE LA TELEVISIONE?  
NE TI PIACE IL TUO PAESE?  
AME PIACE GUARDARE BONCHERS  
LUPIN E POWERANGERS  
AME PIAGIONO I POWERANGERS  
PERCHÈ SONO COSÌ FORTI E  
COMBATONO CONTRO GLI  
SPATIS.  
ADESO TI SALUTO UN BACIO  
NE DA NICCOLO

## Evoluzione della competenza di scrittura

Esame di tre lettere scritte da una medesima bambina in tre momenti diversi dell'anno scolastico: febbraio, aprile e maggio. Come possiamo osservare dalle lettere, l'evoluzione nell'apprendimento della *letto-scrittura* è decisamente notevole. Ci sentiamo di affermare che l'interesse e l'entusiasmo con il quale Elisa è entrata in corrispondenza con lo Gnom, ha sicuramente contribuito (con il lavoro delle insegnanti in classe) a determinare una grossa evoluzione della competenza di scrittura epistolare.

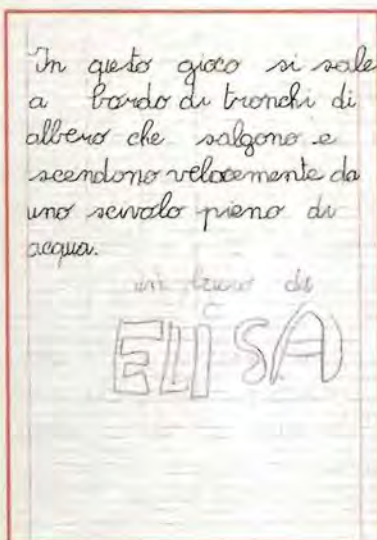
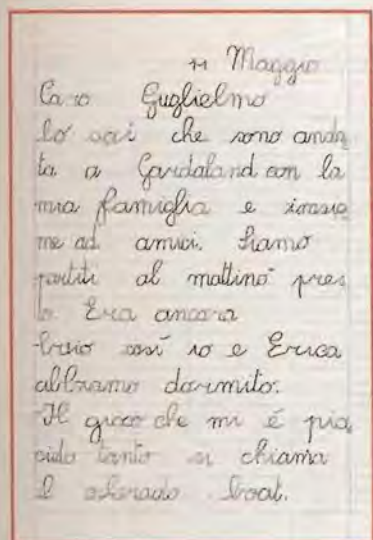


Nella prima lettera le parole non sono ancora scritte correttamente (mancano delle consonanti intermedie, un corretto uso delle doppie e alcune parole sono attaccate...); non c'è un uso corretto dello spazio-foglio, ci sono delle difficoltà a livello esecutivo (la grafia è ancora un po' incerta). Dopo l'intestazione, la bambina non è andata a capo e mancano i saluti finali.



L'evoluzione qualitativa della seconda lettera è notevole. Notiamo infatti numerosi apprendimenti:

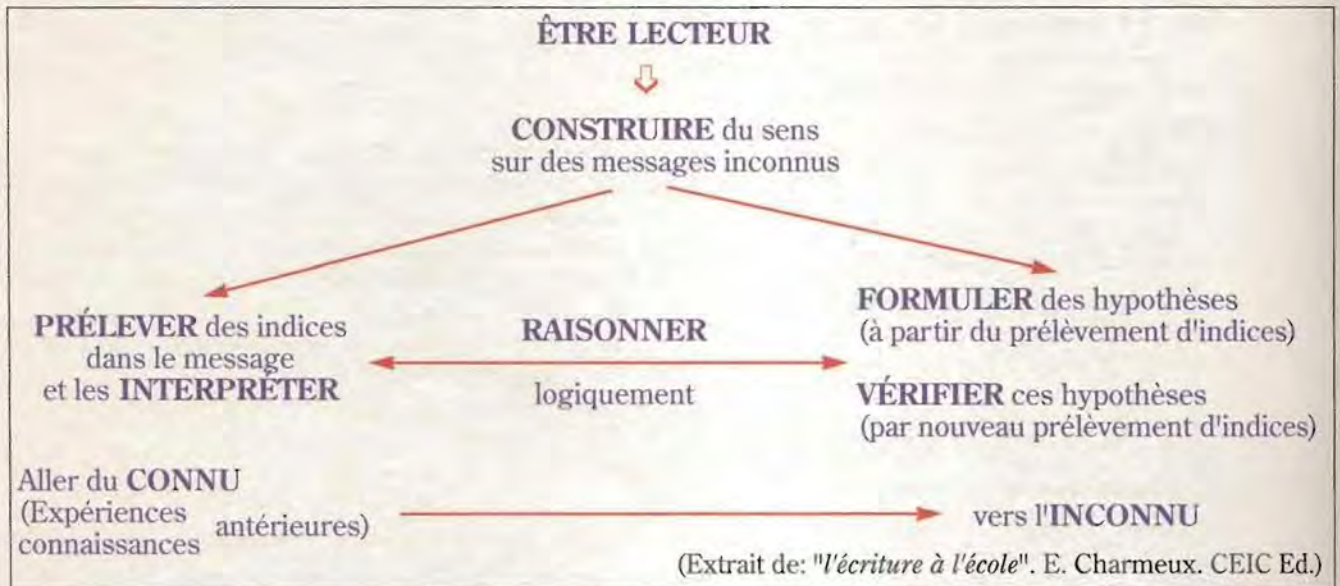
- innanzitutto la presenza della data. Ciò significa che la bambina ha assunto come modello la lettera dello Gnom nella quale c'era la *data*. Il fatto stesso che questa data sia stata scritta in rosso, ci fa supporre che l'elemento data l'abbia colpita molto;
- dopo l'intestazione la bambina ha usato la virgola ed è andata a capo;
- sono presenti i saluti finali;
- le competenze grafico-esecutive e di utilizzo dello spazio-foglio sono buone;
- la bambina risponde alle domande dello Gnom raccontando delle sue amiche e di ciò che fa con loro.



Nella terza lettera la bambina ha utilizzato spontaneamente il corsivo ed ha saputo raccontare con frasi corrette e ben strutturate un'esperienza: quella del suo viaggio a Gardaland. L'uso della data, l'intestazione ed i saluti finali sono ormai consolidati: si tratta di una lettera ben articolata in tutte le sue parti.

Ogni bambino leggeva individualmente la propria lettera cercando di decifrarla autonomamente e mettendo in atto spontaneamente meccanismi di anticipazione.

**Letture individuale ed autonoma.** E' un tipo di lettura che il bambino realizza all'inizio utilizzando la strategia dell'anticipazione.



Le "mécanisme" d'anticipation est complexe et difficile à expliciter simplement.

On peut cependant, grâce à l'expérience de lecture que chacun de nous a acquise, en comprendre globalement le fonctionnement et mieux saisir toute l'importance de l'explication qu'en donne F. SMITH.: "... chaque fois qu'on lit, c'est le sens qui permet d'identifier facilement chaque mot: la lecture serait impossible, si le lecteur passait son temps à tenter, péniblement, d'identifier les mots les uns après les autres, à l'aveuglette, sans avoir la moindre idée de ce qu'ils signifient... Ils est impossible de lire vite une langue qui n'a pas de sens".

(Extrait de l'Ecole Valdôtaine n. 6 pag. 22)

E ancora Clotilde Pontecorvo dice:

... "In un'attiva ricerca e anticipazione del significato si utilizzano attivamente conoscenze lessicali e conoscenze del mondo per ottenere dal testo significati congruenti, senza con questo abbandonare l'atteggiamento analitico nei confronti degli elementi costitutivi delle parole e delle frasi. Nella lettura di testi altrui predomina a lungo la ricerca del significato con ipotesi che restringono la classe delle cose che si scrivono e che quindi si possono leggere..."

La motivazione alla ricerca del significato delle cose scritte da Guglielmo era così forte da indurre gli alunni a leggere e a capire da "soli". L'insegnante leggeva a voce alta solamente la lettera collettiva indirizzata a tutta la classe.

Importante è ricordare il piacere per il bambino dell'ascolto della lettura dell'adulto.

La lettura di storie, fiabe, racconti, leggende, di avvenimenti quotidiani permette all'adulto di porsi in un reale atteggiamento comunicativo con il bambino, agganciandolo su temi che lo coinvolgono pur salvaguardando la sua persona, i suoi vissuti. Nello stesso tempo essa permette di entrare in contatto con il bambino attraverso i canali visivi, mimici, gestuali che hanno un grande ruolo motivazionale e cognitivo perché spiegano, esplicitano ciò che le parole vogliono dire.

"Une interaction individuelle entre un adulte et un enfant, en tête à tête, avec un livre illustré permet d'une part de développer la maîtrise du langage chez l'enfant, en lui proposant des schèmes cognitivo-langagiers en situation, plus abstraite, avec le recul dû à la fiction, et il pourra ré-utiliser ces schèmes pour verbaliser sa propre expérience. D'autre part cette interaction permet à l'enfant de se familiariser avec le livre."

(Tratto da Rééducation Orthographique: "Entraînement langagier avec des livres illustrés" par Martine Karnoouth-Vertalier)